



Foto Ansa



Il candidato sindaco Virginio Merola

Quel boom targato 5 Stelle: «Siamo noi il Terzo Polo»

A Bologna Bugani arriva a sfiorare il 10 per cento, a Torino il 5. Pescano dall'area dell'astensionismo e dal campo della sinistra. Ma Chiamparino li sdogana: «Rappresentano un elettorato critico e responsabile».

R.BRU.
ROMA

Non c'è dubbio, una delle star della giornata è Massimo Bugani, il «grillino» che sfiora il dieci per cento dei voti nella rossa Bologna. La battuta gli viene facile: «Siamo noi il terzo polo». Quel che appare abbastanza chiaro è come in diverse città le «cinque stelle» siano risultate determinanti nel riposizionamento complessivo dell'elettorato. A Milano si sono presi circa il 4%. A Torino c'è il caso di Vittorio Bertola, che porta il movimento targato Beppe Grillo a volare forse oltre il 5% dei consensi, salendo così di oltre un punto rispetto alle regionali del 2010, in cui la formazione totalizzò il 3,7%. Anche lui sbattucchia il Terzo Polo: «Lo stiamo battendo: per noi è un risultato straordinario, ma non sorprendente, perché sentivamo l'entusiasmo dei cittadini, sapevamo che sarebbe stato difficile consolidare il risultato dell'anno scorso, eppure ce l'abbiamo fatta». Sostiene il leader torinese del Movimento 5 Stelle che la maggior parte dei consensi nei suoi confronti arriva da «persone che



Guru Beppe Grillo

che hanno investito soldi rubati ai cittadini». Et voilà.

Eppure, uno che aveva avuto lo sguardo lungo è Sergio Chiamparino. Su quel 5 per cento del movimento a Torino (qui alle regionali del 2010 aveva raggiunto il 3,7%), l'ex sindaco pensa che «non sia un dato sorprendente, i grillini rappresentano un elettorato rispettabile, critico». Certo: sia nella capitale sabauda che a Bologna, hanno sorpassato il cosiddetto Terzo Polo, immobilizzato in quasi tutte le sue materializzazioni. Discreta l'affermazione anche in molteplici centri della Toscana. Per il centrosinistra questo rappresenta un duplice problema: non tanto perché possano pesare più di tanto sui ballottaggi, ma perché sono voti che pescano nell'area dell'astensione e in generale nel campo centrosinistra. La prospettiva è dunque un peso specifico non indifferente alle politiche, alle europee e alle regionali.

Ps. E Grillo? Dal comico, nessuna reazione, nessun commento sui primi risultati. Ai grillini tocca accontentarsi di una foto postata dal comico genovese sulla sua pagina facebook, con una didascalia che recita: «Sono a Parigi in compagnia di Anne le strat, presidente di Eau de Paris». Stupore, sconcerto tra gli iscritti: che la nuova politica sia anche questa? ♦

protesta che però non porterà lontano. Prima o poi dovranno ammettere anche loro che sono scesi in politica», dice William Rossi, ex assessore al Bilancio.

Intanto il centrodestra si ferma a quota 30%, che ormai è il dato storico in città. L'«effetto Manes» c'è stato soltanto a metà: buona affermazione personale ed effetto traino per il partito di Bossi, non per la coalizione. La Lega aumenta considerevolmente i propri voti (era ferma al 3,1% nel 2009). Viaggia attorno al 10-11% a metà scrutinio. Voti con ogni probabilità sottratti al centro che fu di Giorgio Guazzaloca, che partiva da una base del 12%. Col candidato sindaco Stefano Aldrovandi si ferma poco al di sopra del 5%. ♦

IL CASO

In Alta Valmarecchia doppia vittoria per il centrosinistra

L'Alta Valmarecchia, da poco passata dalle Marche all'Emilia Romagna e dalla provincia di Pesaro-Urbino a quella di Rimini, regala una doppia vittoria al centrosinistra. Marcata a Novafeltria, dove si conferma forza di governo e sul filo di lana - giusto 80 voti - a Pennabilli (paese reduce da una fugace esperienza di governo Pd-Lega) due dei cinque comuni del Riminese chiamati al voto, insieme al capoluogo, a Cattolica e a Montecolombo.